

Scheda elementi essenziali del progetto

PARA LA SALUD DE LOS NIÑOS DE PERÙ

Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

Durata del progetto

11 mesi

Contesto specifico del progetto

Il Perù, dopo Brasile e Argentina, è il terzo Paese del Sud America per grandezza del territorio, con un'estensione di 1.285.216 km². Il benessere della popolazione peruviana è il riflesso della realtà della società: negli ultimi anni ha raggiunto alcuni miglioramenti in alcuni indicatori ma esistono ancora tante differenze nelle medie nazionali che mostrano l'iniquità esistenti all'interno della società. Ad esempio la probabilità di morte o malattia è relativa alla condizione socioeconomica, di genere e livello educativo. Inoltre, come è emerso fortemente dall'analisi di contesto, l'accesso alle risorse, la tutela dei propri diritti e delle condizioni di vita dignitose dipendono fortemente dalla collocazione geografica di residenza, rurale o urbana. Si è senz'altro riscontrato uno stato in avanzamento dal punto di vista economico, d'altro canto si registra ancora un mal funzionamento del governo, episodi di corruzione diffusa e di violazione del diritto di espressione, povertà ancora molto presente e precarietà lavorativa dovuta alla mancanza di formalizzazione dei rapporti di lavoro e alla bassa protezione sociale. Ancor più rilevante l'utilizzo della violenza, sia da parte delle istituzioni sia da parte dei contesti di prossimità, come le famiglie. Questa si manifesta in maniera evidente nei confronti dei minori ed in particolare delle bambine / adolescenti, ciò svela una disparità di genere ancora molto pervasiva in tutti gli ambiti e a tutti i livelli della società.

L'area di realizzazione del progetto, essendo Lima centro economico e finanziario del paese, rappresenta senz'altro -nonostante le numerose zone di svantaggio al proprio interno- un contesto privilegiato rispetto ad altre zone rurali del contesto nazionale, è per questo che è necessario quanto più possibile sfruttarne il potenziale e il fermento culturale presente, diffondendo una cultura di sviluppo sostenibile, il rispetto del diritto alla salute, ed in particolare rispetto all'educazione sessuale, che coinvolga in primis i giovani studenti di Lima ma che abbia un impatto più forte in tutti i contesti abitativi del paese; per realizzare ciò è importante che vengano dispiegate risorse tecniche, scientifiche ed istituzionali nell'ambito della ricerca e della progettazione per progettare lo sviluppo delle aree colpite da maggiori criticità, affinché queste ultime possano spianarsi nel prossimo futuro.

L'organizzazione che accoglie i volontari è la Fondazione Albero della Vita (FADV) Onlus. E' un'organizzazione senza scopo di lucro, apartitica e apolitica che nasce nel 1997 con l'obiettivo di proteggere la vita dei bambini in difficoltà e trasformare il disagio in una nuova opportunità. Opera per assicurare il benessere, proteggere e promuovere i diritti, favorire lo sviluppo dei bambini, delle loro famiglie e delle comunità di appartenenza. L'operato della FADV parte dall'Italia, ove si sono occupati di gestire affido familiare e comunità di accoglienza per minori allontanati dalle famiglie di origine a causa di situazioni di abbandono, incuria, abusi o maltrattamenti. In seguito, hanno sviluppato progetti per la lotta alla povertà, per la prevenzione della devianza minorile e contro l'abbandono scolastico nelle periferie degradate delle grandi città, conducendo sempre più interventi a favore dei minori migranti e azioni di educazione allo sviluppo e alla cittadinanza mondiale nelle scuole. Dal 2009 la Fondazione Albero della Vita è stata riconosciuta come ONG (Organizzazione Non Governativa) dal Ministero degli Affari Esteri operando in Est Europa, Asia, Africa e America Latina e Caraibi con interventi per garantire la protezione, l'istruzione, la salute e la corretta alimentazione dei bambini. Numerosi progetti vengono attuati annualmente nelle aree più remote per offrire alle comunità delle opportunità di sviluppo a partire dalle risorse del territorio. Le principali aree di intervento sono: educazione, sviluppo, migrazione, protezione ed emergenza. Queste aree di intervento sono volte principalmente a: promuovere l'importanza dell'educazione e garantire l'accesso all'istruzione per tutti i bambini ed adolescenti; contrastare le forme di povertà e le disparità sociali ed economiche derivanti; proteggere coloro che migrano a causa di cambiamenti climatici, economici e geo-politici; tutelare i minori in situazioni di grave vulnerabilità, soprattutto attraverso la prevenzione; offrire un aiuto nei territori interessati dalle calamità naturali, quali inondazioni e siccità. Alcuni esempi di progetti che si muovono in tal senso sono: "Varcare la soglia", "La Rondine", "Work4Integration – Europe", "MEET – More Equal Europe Together", "W4C – Women for Community in Etiopia", "EPIC – European Practices for Integration and Care". Più specificamente in Perù la FADV è attiva dal 2010, alcuni progetti ivi realizzati sono: "Tutti contro la violenza familiare in Perù"; "Donne Andine in cammino"; "Agricoltura e Sviluppo Sostenibile nell'Ancash"; "Assistenza sanitaria in Amazzonia con la telemedicina" e "Salute e benessere per bambini e donne incinta dell'Amazzonia peruviana".

Il progetto sarà attuato con il supporto di:

- "La Restinga", una associazione peruviana che lavora con l'infanzia e l'adolescenza per promuovere valori come uguaglianza, partecipazione, democrazia e rispetto. Il loro lavoro è quello della promozione di spazi pubblici sicuri, soprattutto nella zona di Belen, una delle aree più povere e insalubri della Amazzonia Peruviana, al fine di migliorare i processi di sviluppo e le capacità fisico cognitive dei bambini e giovani.
- "Infant", un'organizzazione peruviana che lavora per promuovere una società dove i bambini e gli adolescenti siano visti come agenti di cambiamento e possano esercitare una cittadinanza attiva. Insieme alla Fondazione ha realizzato tante attività con i bambini come protagonisti di campagne di pulizia comunitaria e recupero di zone disagiate della città di Iquitos.
- La DIRESA- Direzione Regionale di Salute della città di Iquitos, con la quale si sta implementando un programma di salute sessuale e riproduttiva per far fronte alle gravidanze adolescenziali e l'anemia infantile che colpisce gravemente la zona.

I partner indicati forniranno il loro contributo nella campagna di sensibilizzazione sul diritto alla salute e le gravidanze adolescenti, nella realizzazione della ricerca sull'alimentazione salutare e nell'elaborazione di un'idea progettuale per migliorare le condizioni di salute giovanili nelle zone

più svantaggiate del paese.

Obiettivo del progetto

Promuovere il diritto alla salute dei minori e delle adolescenti gravide diffondendo una cultura sull'educazione sessuale e programmando uno sviluppo sociale sostenibile

L'obiettivo di questo progetto è radicato nelle sfide emergenti dal programma **“Europa e il Resto del mondo: una visione comune per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale, a partire dai giovani!!”**. In tal senso, per favorire una piena attuazione di questo ultimo si propone di contribuire nel contrastare la disuguaglianza insistendo sulle condizioni di vita di minori in condizioni di povertà ed esclusione sociale. Il primo passo per contrastare le problematiche sociali che caratterizzano una realtà territoriale è senz'altro quello di diffondere cultura e stimolare la consapevolezza degli abitanti di un territorio, affinché non lo vivano passivamente ma si sentano da un lato responsabilizzati e dall'altro capaci di agire e produrre un cambiamento. In tal senso tale progettualità risponde alle sfide 1 **“Ridurre la disuguaglianza agendo sulla povertà educativa, sociale e culturale dei giovani, garantendo le condizioni per lo sviluppo sostenibile del potenziale umano, in un'ottica di parità di genere e pari opportunità”** e n. 3 **“Ridurre la disuguaglianza, promuovendo la salute, il benessere, ed educando a stili di vita sani e corretti”** del programma, prevedendo l'attivazione di campagne di sensibilizzazione e azioni di formazione mirate. Scopo di queste ultime è quello di promuovere e tutelare un fondamentale diritto del minore: il diritto alla salute. Come riconosciuto nell'art.24 della Convenzione dei diritti dell'infanzia tutti gli Stati devono sforzarsi affinché il minore possa godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione. Dall'analisi di contesto è emerso che molte criticità sono legate proprio ad un'assenza delle condizioni per la piena realizzazione di tale diritto, è per questo che è necessario investire sui giovani educandoli a stili di vita sani e corretti. D'altro canto un grave problema rilevato è quello del persistere di diffuse forme di violenza, in particolare, nei confronti delle donne e dei minori, è per questo che tale progettualità risponde anche alla sfida 2 del programma **“Ridurre le disuguaglianze, promuovendo una società non violenta ed inclusiva”** agendo in particolare sulla condizione delle adolescenti gravide. In Perù una adolescente su quattro è madre, solitamente queste vivono in condizioni di forte vulnerabilità e spesso sono vittime di violenza; questo fenomeno è principalmente dovuto al limitato esercizio dei diritti sessuali e riproduttivi degli adolescenti che genera molto spesso gravidanze indesiderate e contagio di malattie sessualmente trasmissibili, gravidanze spesso caratterizzate da gravi complicazioni e aborti. La continua esposizione a messaggi stereotipati sui mezzi di comunicazione, il debilitamento dei rapporti familiari, la mancanza di valori orientanti e l'esercizio non responsabile della sessualità, porta ad atteggiamenti di rischio che causano enormi ripercussioni sulla vita di giovani ragazze. È per questo motivo che, da un lato, bisogna educare ad un'educazione sessuale corretta e dall'altro bisogna fornire sostegno alle giovani ragazze che attualmente vivono questa condizione. Una gravidanza non seguita e tutelata può comportare conseguenze molto gravi sulla salute della mamma e sul corretto sviluppo del bambino, è per questo che si intende accompagnare le giovani madri in un percorso di assistenza e di implementazione di buone pratiche e risposta positiva rispetto alla progettazione di vita futura, nonché in un percorso di supporto psicologico che possa tutelare la salute mentale della madre e favorire una crescita equilibrata dei propri figli. Infine, tale progettualità, intende promuovere salute e benessere nelle aree più svantaggiate del contesto nazionale, è per questo che si mira ad ideare progetti di sviluppo sostenibile, in tal senso, si ritiene fondamentale l'azione sinergica di sapere scientifico, istituzioni, terzo settore e cooperazione allo sviluppo, nella convinzione che soltanto in maniera integrata sia possibile contribuire a realizzare **gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dell'Agenda 2030**. In particolare, nel nostro caso specifico, quelli riguardanti il

contrasto alla povertà (1.2), la parità di genere (5.1 e 5.2) e l'inclusione sociale e la promozione di stili di vita corretti nell'ottica di uno sviluppo umano sostenibile (4.7 e 10.2) e dell'educazione sessuale (3.7).

Attività d'impiego degli operatori volontari

AZIONE A: IL DIRITTO ALLA SALUTE

Attività A1: Campagna di sensibilizzazione sul diritto alla salute e sulle gravidanze adolescenti (Durata: 10 mesi)

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione dei ruoli e delle responsabilità organizzative;
- Sostegno nell'ideazione n.1 campagna di sensibilizzazione sul diritto alla salute e sulle gravidanze adolescenti;
- Sostegno nell'ideazione n.1 evento di promozione del diritto alla salute;
- Sostegno nell'ideazione dei contenuti per la campagna di sensibilizzazione;
- Partecipazione nella realizzazione dei contenuti per la campagna di sensibilizzazione;
- Collaborazione nella diffusione contenuti per la campagna di sensibilizzazione;
- Aiuto nell'individuazione del luogo ove svolgere l'evento;
- Supporto nell'individuazione dell'expertise da coinvolgere nell'evento;
- Supporto nell'individuazione n. 25 scuole da coinvolgere nell'evento;
- Collaborazione nella realizzazione dell'evento;
- Sostegno nel monitoraggio attività;

Attività A2: Educazione sessuale a scuola

(Durata: 10 mesi)

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Sostegno nell'ideazione di n.1 percorso sull'educazione sessuale da realizzare nelle scuole;
- Sostegno nell'ideazione di n.1 concorso provinciale sulle scuole salutarie;
- Sostegno nell'ideazione n.1 stazione radio nelle scuole per favorire il dialogo degli studenti sul tema;
- Collaborazione nella scelta dei contenuti necessari al percorso sull'educazione sessuale;
- Supporto nell'individuazione n.25 scuole da coinvolgere nel percorso;
- Sostegno nella calendarizzazione degli incontri nelle scuole;
- Collaborazione nella realizzazione degli incontri nelle scuole;
- Aiuto nell'indizione concorso provinciale sulle scuole salutarie;
- Supporto nella calendarizzazione n.1 evento per la premiazione scuola vincitrice;
- Collaborazione nella realizzazione concorso;
- Collaborazione nella realizzazione evento di premiazione;
- Collaborazione nella realizzazione n.1 stazione radio scolastica;
- Sostegno nel monitoraggio attività;

Attività A3: Accompagnamento ed assistenza delle adolescenti gravide

(Durata: 10 mesi)

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare

l'espletamento delle attività;

- Supporto nella definizione dei ruoli e responsabilità organizzative;
- Supporto nell'ideazione n.1 sportello di supporto psicologico per adolescenti gravide;
- Supporto nell'ideazione n.1 percorso di accompagnamento per adolescenti nel corso della gravidanza;
- Aiuto nell'ideazione campagna promozionale per pubblicizzare lo sportello;
- Sostegno nella creazione contenuti della campagna promozionale;
- Collaborazione nella realizzazione della campagna promozionale;
- Supporto nell'individuazione di n.60 adolescenti gravide da indirizzare allo sportello;
- Aiuto nell'identificazione n.100 adolescenti gravide per il percorso di accompagnamento;
- Collaborazione nella realizzazione dello sportello di supporto psicologico;
- Collaborazione nella realizzazione del percorso di accompagnamento;
- Sostegno nel monitoraggio attività;

AZIONE B: SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

Attività B1: "Ricercando" il cambiamento

(Durata:10 mesi)

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Aiuto nella realizzazione di una ricerca su alimentazione salutare e bilanciata con prodotti locali;
- Collaborazione nella sistematizzazione dei risultati della ricerca;
- Collaborazione nella realizzazione di un report sulla ricerca;
- Sostegno nella realizzazione di materiale informativo tratto dalla ricerca;
- Partecipazione nella diffusione del report e del materiale informativo;
- Sostegno nel monitoraggio attività;

Attività B2: "Progettando" il cambiamento

(Durata:10 mesi)

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Supporto nell'ideazione n.1 percorso di co-progettazione per migliorare le condizioni di salute giovanili nelle zone più svantaggiate del paese;
- Aiuto nel coinvolgimento esponenti servizi sanitari locali e nazionali;
- Aiuto nel coinvolgimento organizzazioni operanti nei territori di riferimento;
- Sostegno nella programmazione e calendarizzazione incontri di co-progettazione;
- Collaborazione nella realizzazione n. 1 percorso di co-progettazione;
- Assistenza nella formulazione di un'idea progettuale;
- Sostegno nel monitoraggio attività

Sedi di svolgimento

Sede/i di attuazione del progetto in Italia:

N.	Ente a cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Comune	Indirizzo	N. op. vol. per sede
1	SU00207B98 - FONDAZIONE L'ALBERO DELLA VITA ONLUS	179041 - FONDAZIONE L'ALBERO DELLA VITA ONLUS	MILANO (MI)	VIA VITTOR PISANI 13 20124 (PALAZZINA.ND, SCALA.ND, PIANO.7, INTERNO.ND)	4

Sede/i di attuazione all'estero:

N.	Ente a cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	N. op. vol. per sede
1	SU00207B98 - FONDAZIONE L'ALBERO DELLA VITA ONLUS	179040 - Fondazione ADV Perù	Perù	LIMA	Indipendencia (Barranco) 176 15000 (PALAZZINA.ND, SCALA.ND, PIANO.0, INTERNO.ND)	4

Posti disponibili, servizi offerti

Numero posti con vitto e alloggio:

4

Numero posti senza vitto e alloggio:

0

Numero posti con solo vitto:

0

Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:

5

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:

25

Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:

La permanenza all'estero è fissata in mesi 10.

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 18 giorni di permesso da concordare con l'olp in base alle esigenze della missione
- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting skype 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:

I volontari saranno tenuti a rispettare i seguenti obblighi:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Disponibilità a partecipare a seminari e momenti di incontro e confronto utili ai fini del progetto nei giorni feriali o in giorni festivi ad eventi con personalità di particolare rilievo
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60 gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nella sede del presente progetto non vivranno particolari condizioni di disagio. Si ritiene, invece, che l'esperienza stessa inevitabilmente esporrà il volontario a dover affrontare difficoltà di natura ambientale, climatica, socio-culturale, linguistica, facilmente affrontabili e superabili da una persona preparata e disponibile a partire per un'esperienza di questo tipo, anche perché previsti e definiti nelle fasi di preparazione, informazione e formazione dei candidati. E' necessario il buon senso e un approccio di rispetto ed empatia verso una cultura diversa, flessibilità per i costumi locali, come la questione dell'orario, il ritmo di lavoro, per esempio.

La selezione e la formazione propedeutica e ad interim mirano a prevenire gravi forme di disagio che sarebbero legate maggiormente alla personalità del volontario e non tanto alla situazione in loco.

Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

Non è prevista un'assicurazione integrativa

Eventuali requisiti richiesti

Buona conoscenza parlata e scritta della lingua spagnola.

Potrebbe essere necessaria la vaccinazione anti Covid-19.

Descrizione dei criteri di selezione

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato con decreto n.23/2020 del 20 gennaio 2020 dall'Ufficio per il Servizio Civile Universale.

RECLUTAMENTO

organizzazione delle attività di front office finalizzate alla più ampia e completa diffusione delle informazioni relative al servizio civile, ai progetti, alle modalità di partecipazione e ai benefici per i giovani; organizzazione di un servizio telefonico e di un servizio on-line(live chat) dedicati a supportare gli aspiranti candidati su questioni poste circa le modalità di partecipazione al servizio civile.

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.).

SELEZIONE

Premesso che ogni progetto prevede specifiche indicazioni rispetto alle figure ricercate, i nostri criteri di selezione valorizzano in generale:

- Le esperienze di volontariato
- le esperienze di crescita e di formazione
- le capacità relazionali
- la motivazione

Nel particolare la valutazione dei titoli si concentra sulle prime due aree, mentre il colloquio le prende in considerazione tutte e quattro.

La scala di valutazione è espressa con un valore di 110 punti risultante dalla somma, espressa in punteggio, delle esperienze e della motivazione come di seguito descritte:

1. Curriculum: **max 50 punti (Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti)**
2. Colloquio motivazionale: **max 60 punti**

		PUNTEGGIO TOTALE
1. CURRICULUM	Precedenti esperienze	max 30 punti
	Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	max 20 punti
2. COLLOQUIO		max 60 punti

LA VALUTAZIONE DEI TITOLI PRESENTATI

Il criterio per l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione dei titoli presentati dal candidato è di **max 50 punti** (Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti) strutturati secondo il dettaglio riportato di seguito:

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato: max 30 punti

L'esperienza di volontariato costituisce un titolo di valutazione. Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg. Il periodo massimo valutabile è di 12 mesi per ogni singola tipologia di esperienza svolta. Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	1 punto (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	0,75 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	0,50 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	0,25 punti (per mese o fraz. ≥15gg)

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (Es. stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.). Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

I TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati dall'autorità scolastica, dagli istituti, dalle Università dello Stato o da esso legalmente riconosciuto. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno

Titoli di studio professionali: max 4 punti

I titoli di studio professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

La qualifica professionale di durata triennale rilasciata dalla Scuola Secondaria di secondo grado **non va** valutata se è stato conseguito il diploma. Pertanto, se il diploma non è stato conseguito, il titolo viene valutato solo guardando ai criteri di attribuzione del punteggio riportati in questa sezione e non anche nella sezione "Titoli di studio".

ULTERIORI ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del giovane max 4 punti

Allo scopo di assicurare la maggiore trasparenza delle attività selettive, saranno valutate

esclusivamente le conoscenze dichiarate e/o certificate nella domanda di partecipazione e non quelle dichiarate a colloquio (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti.

ITEM**PUNTEGGIO**

Attestato o autocertificazione

1 punto/conoscenza

II COLLOQUIO DI SELEZIONE

Al colloquio di selezione viene attribuito un punteggio di **max 60** punti.

Il colloquio consiste in una serie di domande strutturate in base a 5 macro-argomenti, a cui assegnare un punteggio uguale a 0 (non idoneo) o compreso tra 36 e 60. Il punteggio finale del colloquio è determinato dalla media aritmetica dei punteggi riportati per ciascun macro-argomento indagato.

La prova orale consisterà in un colloquio che verterà sui seguenti macro-argomenti:

1. Pregresse esperienze, particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
2. Conoscenza da parte del candidato:
 - del progetto al quale si sta candidando
 - del Servizio Civile Universale
3. Motivazioni del candidato per la prestazione del Servizio Civile e la partecipazione al progetto:
4. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dalle attività del progetto:
 - Conoscenze e/o competenze relative al settore di riferimento e/o del progetto
 - Esperienza, consapevolezza, senso critico, capacità comunicativa e di ascolto
5. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
 - Conoscenza delle condizioni di svolgimento del servizio (durata, orario settimanale e sede di svolgimento)
 - Compatibilità con gli impegni personali (studio, lavoro, altre attività o interessi)

DETERMINAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Terminate le procedure selettive le graduatorie provvisorie saranno pubblicate sul sito internet dell'ente. Le graduatorie provvisorie sono relative ai singoli progetti, alle singole sedi di progetto, in ordine decrescente di punteggio attribuito ai candidati ed evidenziano quelli utilmente selezionati con riferimento ai posti disponibili.

Caratteristiche competenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'**attestato specifico**, sottoscritto anche da COSVITEC soc. cons. a.r.l., sarà disponibile **in forma cartacea o digitale**, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato A "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero", approvate con D.M. 11 maggio 2018 n. 58.

Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione dell'andamento dell'evoluzione epidemiologica in Italia e delle conseguenti disposizioni del Dipartimento per le politiche Giovanili ed il Servizio civile Universale in relazione all'impiego degli operatori volontari.

Formazione specifica degli operatori volontari

- FONDAZIONE ADV PERÙ-Indipendencia 176- Distretto di Barranco - Lima

Durata:
75 ore

Titolo del programma cui fa capo il progetto

L'Europa e il resto del mondo: una visione comune per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale, a partire dai giovani!

Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese